

Dal 4 maggio al Marca Bookhouse Se l'artista usa i libri per creare

SARA' inaugurata il 4 maggio, la mostra "Bookhouse" che sarà ospitata al **museo Marca** di Catanzaro su iniziativa della Provincia La rassegna curata da Alberto Fiz, vede cinquanta artisti dare forma ad una "biblioteca eccentrica" costruita con libri in ferro, in stoffa, in bronzo, bruciati, liquefatti. Pagine che esplodono invadendo gli spazi urbani e creando un itinerario che passa per le microsculture in carta di Sabrina Mezzaqui, alla biblioteca di nove metri di Claes Oldenburg e Coosje Van Bruggen, proveniente dal museo di Sant'Etienne. E ancora i libri sciolti in un acquario del coreano Ki-bong Rhee, la voliera-biblioteca di Mark Dion, i libri-natura morta di Pierpaolo Calzolari, la dentiera di Dennis Oppenheim. Un'esposizione, quella del Marca, dalla quale scaturiranno pure una serie di iniziative didattiche e scientifiche sul territorio, con workshop, conferenze, incontri con gli artisti e laboratori didattici.

E cominciamo a conoscere gli artisti che saranno protagonisti di Bookhouse. Tra gli altri ad esempio c'è Sabrina Mezzaqui. Bolognese, classe 1964 Mezzaqui vive e lavora a Marzabotto, Bologna. La letteratura è l'oggetto privilegiato della sua ricerca artistica. L'esperienza della lettura, intesa come percorso conoscitivo di maturazione e fonte inesauribile di conoscenza, è alla base processo creativo dell'artista. Attraversando simultaneamente linguaggi diversi - arte figurativa e letteratura - dà vita a vere e proprie poesie visive dove parola scritta e immagine si sposano in maniera armonica. Ogni singola opera nasce da un lavoro paziente, lento e meticoloso e vuole essere immagine del tempo che l'ha generata. Sabrina Mezzaqui, tra le figure più interessanti nel panorama artistico italiano contemporaneo, ha presentato il suo lavoro nell'ultimo decennio in prestigiose rassegne e spazi pubblici in Italia tra cui il Mart di Rovereto.

